

Calendario liturgico

13	DOMENICA – XV del tempo ordinario – S. Clelia Barbieri
Ore 9.00: S. MESSA –	8.15 Lodi
Ore 11.00: S. MESSA – def. Cosimo Russo	
14	LUNEDI' <i>S. Camillo de Lellis, sacerdote</i>
Ore 18.00: Recita del S. Rosario	
Ore 18.30: S. Messa –	19.05 Vespri
15	MARTEDI' <i>S. Bonaventura, vescovo</i>
Ore 18.00: Recita del S. Rosario	
Ore 18.30: S. Messa –	19.05 Vespri
16	MERCOLEDI' <i>B. Maria Vergine del Monte Carmelo</i>
Ore 18.00: Recita del S. Rosario	
Ore 18.30: S. Messa – def. Castelli ed Emirio	19.05 Vespri
17	GIOVEDI' <i>S. Alessio</i>
Ore 18.00: Recita del S. Rosario	
Ore 18.30: S. Messa – def. Famiglia Baldini	19.05 Vespri
18	VENERDI' <i>S. Sinforosa e sette compagni, martiri</i>
Ore 18.00: Recita del S. Rosario	
Ore 18.30: S. Messa – def. Alessandro Borelli	19.05 Vespri
19	SABATO <i>S. Simmaco</i>
Ore 8.30: S. Messa –	9.05 Lodi
Confessioni ore 18.00-19.00	
20	DOMENICA – XVI del tempo ordinario
Ore 9.00: S. MESSA – def. Marco Fileni	8.15 Lodi
Ore 11.00: S. MESSA – def. Ornella e Daniele	

ORARI APERTURA DELLA CHIESA:

domenica-lunedì	7.45-12.30
martedì-venerdì	7.30-12.00 e 16.00-19.30
sabato	7.30-12.30



Parrocchia dei Santi
GIOVANNI BATTISTA E
GEMMA GALGANI

Via Caduti di Casteldebole 17
40132 BOLOGNA - Tel. 051/561.561



www.parcocchiacasteldebole.it

13 LUGLIO 2014

Is 55,10-11; Salmo 64; Rm 8,16-23; Mt 13,1-23

Antifona al Salmo

Visita la terra, Signore, e benedici i suoi germogli

Quel giorno **Gesù uscì di casa e si sedette in riva al mare**. Si cominciò a raccogliere attorno a lui tanta folla che dovette salire su una barca; si pose a sedere, mentre tutta la folla rimaneva sulla spiaggia.

Egli **parlò loro di molte cose in parabole**.

E disse: «**Ecco, il seminatore uscì a seminare**. E mentre seminava, una parte del seme cadde **sulla strada** e vennero gli uccelli e la divorarono. Un'altra parte cadde **in luogo sassoso**, dove non c'era molta terra; subito germogliò, perché il terreno non era profondo. Ma, spuntato il sole, restò bruciata e non avendo radici si seccò. Un'altra parte cadde **sulle spine** e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde **sulla terra buona** e diede frutto, dove il cento, dove il sessanta, dove il trenta. Chi ha orecchi intenda».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché parli loro in parabole?».

Egli rispose: «Perché **a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato**. Così a chi ha sarà dato e sarà nell'abbondanza; e a chi non ha sarà tolto anche quello che ha. Per questo parlo loro in parabole: perché pur vedendo non vedono, e pur udendo non odono e non comprendono. E così si adempie per loro la profezia di Isaia che dice: "Voi udrete, ma non comprenderete, guarderete, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo si è indurito, son diventati duri di orecchi, e hanno chiuso gli occhi, per non vedere con gli occhi, non sentire con gli orecchi e non intendere con il cuore e convertirsi, e io li risani".



Ma beati i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché sentono. In verità vi dico: molti profeti e giusti hanno desiderato vedere ciò che voi vedete, e non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, e non l'udirono!

Voi dunque intendete la parabola del seminatore: **tutte le volte che uno ascolta la parola del regno e non la comprende**, viene il maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è **l'uomo che ascolta la parola** e subito l'accoglie con gioia, **ma non ha radice in sé ed è incostante**, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. Quello seminato tra le spine è colui che ascolta la parola, **ma la preoccupazione del mondo e l'inganno della ricchezza soffocano la parola** ed essa non dà frutto. Quello seminato nella terra buona è **colui che ascolta la parola e la comprende; questi dà frutto** e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta».

Parola del Signore

Gesù ha fatto delle parabole uno dei suoi mezzi comunicativi più efficaci.

La parabola prende delle immagini comuni, conosciute: esempi tratti dalla vita quotidiana, dal lavoro contadino, da eventi condivisi, e fornisce una chiave di interpretazione e di lettura della realtà, senza forzare, senza costringere, lasciando intatta la libertà di chi ascolta.

Rispettoso dell'uomo, Dio propone, indica, allude, senza mettere alle corde, senza costringere. Che stile!

Spreco

Tre quarti del seme vengono gettati nel terreno sbagliato: molti non attecchiscono, se attecchiscono faticano, se faticano, alla fine, vengono soffocati. Tre quarti.

Gesù ne parla in un momento non semplice della sua missione, in cui davvero ha la triste impressione che le sue parole siano travisate o scordate.

Ma la cosa che stupisce è che, nonostante questo, il padrone getti il seme con abbondanza. Anche sulle pietre, anche fra i cespugli.

E' l'ottimismo di Dio che continua a seminare la sua Parola in questo mondo che ci soffoca di parole, tante, troppe, che la relega a testimonianza di una religiosità arcaica e popolare, come se fossero parole inutili, che fanno sorridere per la loro disarmante ingenuità.

Risultati

Ha ragione il Maestro quando dice che spesso la Parola è portata via dal nemico. Ha ragione quando dice che, spesso, la Parola deve fare i conti con le preoccupazioni e le ansie della vita. Quante persone cadono dalle nuvole quando si cerca di illuminare le loro scelte con le parole del Signore e rispondono, candidamente, che la vita è un'altra cosa!

Ma, grazie al cielo, la Parola porta anche frutto, e in abbondanza.

Porta frutto in chi, leggendo la parabola, si è riconosciuto nei terreni duri e sassosi.

Porta frutto chi, con sofferenza, deve ammettere che troppo spesso la Parola ascoltata è rubata o soffocata dalla vita.

Perché il suo dolore manifesta il desiderio di custodirla, quella Parola, di farla crescere. E quel desiderio è il terreno giusto.

Forse la Parola che studiamo e ascoltiamo, che approfondiamo e preghiamo, al momento, non ci dice nulla. Ma, credetemi, l'ho sperimentato cento volte, una Parola accolta nel cuore torna alla mente quando meno ce lo aspettiamo.

È efficace la Parola di Dio, ma se non la conosciamo, se la ignoriamo, se la lasciamo accanto alle tante, troppe parole umane, non può fecondare il nostro cuore e portare frutto. (P. Curtaz: <http://www.tiraccontolaparola.it>)



Domenica 13 luglio

Festa di SANTA CLELIA BARBIERI
patrona dei catechisti della regione -
Santuario delle Budrie di Persiceto

Ore 16.00: Adorazione eucaristica

Ore 18.00: Celebrazione dei Vespri

Ore 20.00: Santo Rosario

Ore 20.30: solenne Celebrazione Eucaristica presieduta dal Card. Carlo Caffarra.

† Affidiamo alla preghiera di suffragio il def. **GRAZIANO CORSINI** (anni 46), abitante via Caduti di Casteldebole, 39.